



Federazione Regionale USB Liguria

Sanità, il Decreto Rilancio cancella i buoni propositi e dimentica gli "eroi": venerdì 29 presidio sotto la sede della regione Liguria

**GENOVA**

**Ore 15**

**PIAZZA DE FERRARI**

**SEDE REGIONE LIGURIA**

**LA SANITA' PUBBLICA E' UN DIRITTO**

**RIVENDICHIAMO**

- SANITA' PUBBLICA E NAZIONALE
- ASSUNZIONI DI INFERMIERI E OSS
- STABILIZZAZIONE DEI PRECARI
- AUMENTO DEI POSTI LETTO
- ELISOCORSO PUBBLICO
- SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
- INDENNITA' DI RISCHIO

**VENERDI' 29 MAGGIO  
ORE 15:00  
PIAZZA DE FERRARI  
SEDE REGIONE  
LIGURIA**

**PRESIDIO**

Genova, 27/05/2020

Il Decreto Rilancio ricaccia indietro la Sanità pubblica, quella che ha dovuto reggere in pressoché assoluta solitudine il devastante impatto del flagello Covid-19. Strano modo di dare seguito alla pandemia di complimenti di politici e amministratori, di applausi collettivi al tramonto, di lacrime versate per gli "eroi" della Sanità uccisi dal coronavirus.

Per questo e per le ragioni esposte a seguire, il Coordinamento nazionale Sanità dell'Unione Sindacale di Base ha indetto la mobilitazione nazionale venerdì 29 maggio, che a giugno sarà seguita dallo sciopero dell'intero settore, pubblico e privato.

Le parole d'ordine riguardano le assunzioni/stabilizzazioni del personale e il mancato "ristoro" economico (quello largamente concesso a Confindustria), compresa l'eliminazione del bonus una tantum di 1000 euro che si era pensato di erogare al personale sanitario

impegnato nell'emergenza.

Nel Decreto Rilancio le assunzioni previste sono infatti insufficienti (mancano all'appello almeno [20.000](#) infermieri e circa 4/5000 OSS solo per rendere davvero stabili i posti di terapia intensiva) e all'insegna del peggior precariato (scadenza a dicembre 2020). Il Decreto ha anche cassato l'articolo che prevedeva la proroga della Madia a dicembre 2020 per la stabilizzazione dei precari, colpendo le migliaia di operatori che in questi mesi hanno garantito l'assistenza.

In buona sostanza, se il coronavirus avesse davvero insegnato qualcosa, nel Decreto Rilancio ci sarebbero stati:

- L'assunzione stabile delle [50.000](#) unità di personale del SSN tagliate dal 2006
- La stabilizzazione dei troppi precari della Sanità
- Il ripristino dei [135.000](#) posti letto tagliati dal 1996
- Il ripristino di quel 40% di servizi territoriali – tra i quali quelli di prevenzione - tagliati in 12 anni
- Il ritorno al Sistema Sanitario Nazionale, unico, universale e pubblico, constatato il fallimento dei 20 sistemi sanitari regionali
- L'adeguamento delle retribuzioni degli "eroi" al loro lavoro e alla media dei colleghi europei

Al contrario, appare chiarissima l'intenzione di tornare al passato, finita l'emergenza. Lo stesso grazie al quale piangiamo più di [32.000](#) morti (stando solo ai numeri ufficiali) e almeno [25.000](#) operatori sanitari contagiati.

Per tutte queste ragioni, venerdì 29 maggio l'USB sarà presente con un presidio di protesta sotto gli assessorati regionali alla Sanità e presso la sede del Ministero della Salute a Roma a rivendicare, assunzioni, stabilizzazioni, retribuzioni adeguate per il personale, ripristino dei posti letto, rilancio dei servizi territoriali, rafforzamento della Sanità pubblica e ancora assunzioni a beneficio dei cittadini e a tutela del diritto alla salute.

**Fed. Reg. USB Liguria**

